



Mussari: «Noi in prima fila nella lotta alla criminalità»

Il presidente dell'Abi risponde alla leader Cgil: ci sono colpe e responsabilità di altri, non degli istituti di credito Le banche non rinnoveranno il fondo per gli ammortizzatori sociali

La reazione

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A GUBBIO
bdgiovanni@unita.it

Comincia con un botta e risposta su criminalità e banche l'annuale seminario dell'Abi di Gubbio. Ad accogliere il presidente Giuseppe Mussari nella cittadina umbra c'è una dichiarazione di Susanna Camusso che imputa anche al livello basso dei prestiti erogati dagli istituti di credito la responsabilità delle

infiltrazioni camorristiche a nord. «La stima per la persona e per il ruolo che ricopre sono fuori discussione, ma su quello che ha detto Susanna Camusso non sono assolutamente d'accordo – replica a distanza Mussari - È impensabile che in questo Paese vengano sempre attribuite all'industria bancaria colpe e responsabilità attribuibili ad altri. Le banche italiane sono in prima fila nella lotta alla criminalità organizzata».

In serata una controreplica dal sindacato chiude la querelle. «Nessuno di noi, e tantomeno il nostro segretario generale, ha mai sostenuto che le banche italiane non siano in campo

contro la criminalità – ha dichiarato Agostino Megale - Il problema è come, nella più grande crisi economica del dopoguerra e in un contesto di difficoltà e di scarsità di risorse finanziarie e di liquidità, la criminalità organizzata ha occupato e riempito spazi economici e finanziari all'insegna dell'usura e dell'illegalità». Criminalità a parte, a Gubbio il tema è proprio quello della liquidità che può ancora scorrere verso le imprese italiane, nel momento in cui entra in vigore il nuovo regime di Basilea 3, i tassi sono stimati in risalita, la moratoria sui crediti stipulata tra banche e imprese (oggi in proroga semestrale) che conge-

lava il rientro per un anno ora sta scadendo e la crisi ancora non è superata. Dare linfa alle imprese «che oggi si stanno riposizionando su nuovi mercati», osserva Vincenzo Boccia (Confindustria) ospite a Gubbio, è irrinunciabile per rafforzare il ritmo di crescita del Paese. Per affrontare la fine della moratoria banche e imprese annunciano la prossima realizzazione di una nuova intesa, con un sistema selettivo di aiuti per chi deve rientrare dal credito. Si valuteranno le esposizioni a lungo e a breve, si metteranno sotto la lente tutte le caratteristiche delle imprese. Non ci saranno parametri territoriali. Anche sul fronte del possibile rialzo dei tassi è allo studio uno strumento di copertura, che consenta alle aziende di tutelarsi dal rischio di impennate. «Voglio notare – conclude Mussari – che sulla moratoria è già passata la prima scadenza, senza troppi drammi». Ma l'Abi annuncia l'intenzione di non rinnovare il fondo per gli ammortizzatori sociali. «Un grave errore con una crisi come questa», è il commento di Megale (Cgil). ♦

IL GOVERNO HA TAGLIATO I FONDI PER GLI ASILI NIDO. COSÌ NON SI CRESCE.



**L'11 DICEMBRE
MANIFESTIAMO INSIEME
ROMA - PIAZZA SAN GIOVANNI**

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE